

Codice A1601A

D.D. 12 luglio 2017, n. 313

**DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Manutenzione tratto canale irriguo".
Comune: Caramagna Piemonte (CN). Proponente: Coutenza Canali Racconigi-Carmagnola.
Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT1160010 "Bosco del Merlino".**

IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 27 giugno 2017 (prot. n. 15261/A16.01) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza della Coutenza Canali Racconigi-Carmagnola, per il tramite dello Studio Associato "Agri-Geo", per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente il progetto di Manutenzione tratto canale irriguo in comune di Caramagna Piemonte (CN);

l'area di intervento è ubicata all'interno della ZSC IT1160010 "Bosco del Merlino" istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CE per la costituzione della Rete Natura 2000;

l'intervento consiste nella manutenzione del Canale San Giovanni 1° che, per poter continuare ad assolvere alle sue funzioni di canale irriguo, necessita dello spurgo dell'alveo attraverso la rimozione e ricollocazione sulle sponde del materiale sabbioso terroso depositatosi nel tempo. L'intervento, di natura saltuaria, interessa una porzione di circa 1.100 m di lunghezza del Canale ricadente nella ZSC, per un totale di circa 3.300 m² di superficie e verrà effettuato con pala meccanica;

la ZSC IT1160010 "Bosco del Merlino" risulta di particolare interesse per la presenza delle ultime cenosi forestali planiziali della Pianura cuneese, costituite in particolare da formazioni afferenti l'habitat "91F0 – Boschi misti ripari di pianura" tutelato dalla "Direttiva Habitat". Tra gli altri habitat di interesse comunitario è presente la vegetazione acquatica a *Ranunculus trichophyllus* (Cod. D.H. 3260) ed alcune aree costituite da prati stabili da sfalcio (Cod. D.H. 6510). La ZSC è caratterizzata, inoltre, da una elevata biodiversità faunistica legata agli ambienti forestali, umidi e agricoli. Tra le specie di particolare interesse conservazionistico legate ad ambienti umidi, sono presenti la *Rana latastei* e il Tritone crestato (All. II e IV della D.H.) oltre alla *Lacerta bilineata* e la *Podarcis muralis* (All. IV). Sono inoltre presenti varie specie di chiroteri inseriti in All. II e IV della D.H. L'avifauna, infine, conta circa 107 specie di cui 59 nidificanti e 48 migratrici, 17 dei quali inseriti in All. I della Direttiva Uccelli;

per quanto riguarda l'intervento, esso è a carico di un canale irriguo sul quale la cartografia degli habitat allegata alle Misure di conservazione sito-specifiche (approvate con D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016) evidenzia la presenza dell'habitat 3260 "*Fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica*" classificato come raro e vulnerabile in contesto planiziale e influenzato da vari fattori, tra i quali si evidenziano le variazioni dell'apporto idrico. Dalla relazione presentata e dagli allegati fotografici, si evidenzia che, allo stato attuale, l'habitat non risulta più caratterizzato dalla presenza permanente di vegetazione acquatica;

di norma, laddove l'habitat è caratterizzato dalla presenza di vegetazione acquatica permanente, i dragaggi periodici sono da considerare dannosi oltre che inutili in quanto sostituibili da opportuna manutenzione della vegetazione ripariale o acquatica. Come riportato anche nello studio propedeutico al Piano di Gestione del sito, tuttavia, per i canali sprovvisti di vegetazione acquatica, come il canale oggetto di intervento, possono essere effettuati dragaggi del lume centrale del canale

al fine di favorire la deposizione dei materiali più fini favorendo così una rinaturalizzazione che potrà poi essere mantenuta con sfalci della vegetazione sponale. Occorre, in questi casi, porre attenzione ad evitare azioni di diffusione di specie vegetali esotiche, in particolare di *Elodea canadensis*;

a seguito di tali interventi, se possibile in relazione alla disponibilità idrica, occorre però mettere in atto una gestione dei canali tale da garantire il mantenimento di un minimo deflusso idrico permanente che potrebbe contribuire allo sviluppo della vegetazione acquatica tipica dell'habitat;

si ritiene che, con i dovuti controlli sul possibile insediamento delle specie vegetali alloctone (ai sensi della DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016) ed alcune prescrizioni finalizzate ad evitare potenziali impatti, il progetto non produrrà impatti significativi sulle componenti oggetto di tutela e per le quali è stata istituita la ZSC IT1160010 "Bosco del Merlino";

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" (modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR. n. 24-2976 del 29/2/2016) e della D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione settimo gruppo di misure", consultabili all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;

vista la DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016, "Aggiornamento degli elenchi approvati con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più problematiche per il territorio piemontese.", aggiornata con D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017 consultabili all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 25 luglio 2017 prot. n. 15984/A16.01A, che indica come termine di conclusione del procedimento il 25 agosto 2017;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa e per quanto riportato negli elaborati presentati, il progetto “manutenzione tratto canale irriguo”, in comune di Caramagna Piemonte (CN), proposto dalla Coutenza canali Racconigi-Carmagnola, ricadente nella ZSC IT 1160010 “Bosco del Merlino” dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti l’opera in oggetto, i disposti della D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” così come modificata con le D.G.R. 22-368 del 29/9/2014, 17-2814 del 18/01/2016 e 24-2976 del 29/2/2016 e della D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione settimo gruppo di misure”, che si intendono qui integralmente richiamate ed a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare l’insediamento e/o la diffusione di specie vegetali alloctone; a tal fine si raccomanda, inoltre, si seguire, per quanto applicabile all’intervento in oggetto, le “*Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*” approvate con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017;
- b) considerata la potenziale idoneità dei canali quali habitat per la *Rana latastei* (All. II e IV della D.H.), l’intervento dovrà essere effettuato tra il 2 agosto e il 30 ottobre;
- c) a seguito dell’intervento, per quanto possibile in relazione alla disponibilità idrica ed alle competenze del beneficiario, la gestione dei canali dovrà essere tale da garantire il mantenimento di un minimo di flusso idrico permanente;

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell’Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria Molinari